

I DISEGNI DI CAGLI A SIENA

40 anni di arte

SIENA, agosto

Cagli sorride quando pensa al domani. Il passato lo rende triste e questo stato d'animo è giustificato perchè in un angolo della sua vita s'apre la piaga del calvario di Buchenwald mirabilmente reso « vivo » e palpitante da quell'allucinante serie di disegni che « documentano » una pagina della storia che ha invecchiato gli uomini ed ha reso insopportabile il pensiero di ciò che è stato.

Cagli guarda al domani. Il suo bagaglio è « colmo », oseremo dire « stracarico » di lavoro e la critica ancor oggi, non si rende conto del volume e della intensità operativa di questo artista che si inserisce nel contesto storico del nostro tempo, come il pittore che affascina e, per dirla con Carrieri, sorprende.

Ora, dopo le antologiche al Civico Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano nel 1966 e dopo ciò che ci ha offerto con migliaia di opere al Palazzo Strozzi in Firenze, Corrado Cagli, presenta al pubblico di Siena una esposizione di disegni realizzati dal 1932 al 1972: esattamente 40 anni di lavoro che dimostrano la continuità di quel gesto che rappresenta una dannazione per quanti poco conoscevano la produzione del pittore completata, si capisce, dalla scultura che ha una propria fisionomia ed assume carattere di favola « vista » attraverso i titoli, attraverso una scala di valori che confermano la serietà con cui Cagli ha sempre portato avanti il suo discorso d'arte.

40 anni di disegni di Corrado Cagli sono esposti dal 14 agosto al Palazzo Pubblico di Siena. E' una carrellata necessaria per quanti non hanno mai visto opere di Cagli da vicino. E' una esposizione che rinnova l'entusiasmo esploso attraverso quei disegni portati fin giù, in Sila un anno fa e condivisi da esperti che sono piombati nello estremo Sud da ogni contrada della terra per « godersi » questa anteprima di un Maestro che non sta in ozio, che non racconta false novelle o racconti « usciti » dal cervello elettronico.

Corrado Cagli continua a sorprendere e le sue « donne » segnate con una linearità incisiva e persuasiva, par che assumano il rigore di una modernità sostenuta, non intaccata dall'infuriare di quella tempesta informale. Cagli, legato alla sua dinamica e sorretto da note sempre crescenti sul pentagramma, crea quella sinfonia unifona che è necessaria per abituare il timpano uditivo e l'occhio ad una pittura piacevole che può entrare in collezione e far compagnia all'uomo in ogni ora della giornata.

L'opera deve essere calda per non trasformarsi sulla parete in rettangolo freddo. L'opera deve comunicare a quanti la osservano e non allontanare il cuore dell'uomo che ha bisogno di sentirsi toccato da una favola che Cagli racconta nel silenzio del suo studio attraverso pitture, disegni e sculture gradite da chi sa gustare il senso estetico dell'opera e ne a-



malgama i sintomi prima e l'ampiezza umana poi.

I 40 anni di disegni di Cagli sono una vita spesa al servizio dell'arte e non del consumismo che cerca di sfruttare l'artista come un robot industrializzandolo e presentandolo come una lavatrice, un aspirapolvere. Cagli ha scritto, attraverso il suo lavoro, un messaggio esatto e non cifrato. E' un messaggio chiaro, leggibile, di facile interpretazione.

A Siena, nella terra di Santa Caterina, Corrado Cagli offre una serie di « figurazioni » senza retorica, priva di ampollosa prevaricazione sull'altrui lavoro. Cagli resta l'artista, al di sopra della mischia, lindo e preparato anche alla battaglia, mentre continua a percorrere la sua strada che è quella dell'arte.

Salvatore Sicilia